



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

I.C. C.BASEGGIO

VEIC87100T

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. C.BASEGGIO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **18/12/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **5452** del **22/10/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **18/12/2024** con delibera n. 38*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 2 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 5 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 15 Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'Istituto Comprensivo **Cesco Baseggio** nasce l'1 settembre 2013, in seguito al dimensionamento della rete scolastica per l'a.s.2013-2014 con delibera della Giunta regionale nr. 2893 del 28/12/2012, secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 112/1998 e dalla Legge Regionale 11/2011.

L'Istituto Comprensivo (VEIC87100T), la cui sede è ubicata presso la sede "C. Baseggio" di via Trieste 203, Venezia Marghera, è un'organizzazione complessa che riunisce in una sola istituzione sette sedi scolastiche, 1 infanzia, 4 primarie e 2 secondarie, distribuite su due territori comunali, Venezia e Mira.

L'Istituto opera in aree a forte caratterizzazione post-industriale e terziaria, che hanno conosciuto uno sviluppo edilizio spinto e che risentono da tempo della più diffusa crisi economica, aggravata dalle conseguenze della recente pandemia nel settore turistico.

Il contesto socio-economico-culturale di provenienza degli alunni è molto differenziato. Nel territorio di riferimento della scuola infatti convivono realtà socialmente, economicamente e culturalmente molto diverse tra loro. La scuola sta quindi assumendo una funzione ancora più centrale e fondamentale nel costruire il percorso di crescita personale, culturale e sociale dei propri alunni. Oltre a luogo di cultura, di comunità educativa e professionale, diviene centro di aggregazione, laboratorio in cui si imparano la convivenza, il rispetto, la curiosità per l'altro e per sé stessi; è il luogo in cui si sperimenta una società che, proprio grazie alle differenze e talvolta alle problematiche, crea confronto, riflessione, solidarietà, per far maturare nel bambino e nel ragazzo la consapevolezza del cittadino.



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

In coerenza con le disposizioni normative, attenta alle esigenze dell'utenza e al tessuto sociale in cui opera, l'istituzione scolastica dichiara la propria mission, le proprie finalità educative e didattiche assumendosi la responsabilità di raggiungerle assieme alle famiglie e al territorio. L'attività della scuola si pone in uno dei vertici di questo patto educativo, portando con sé le proprie risorse e le proprie specificità.

I principi ispiratori della sua azione sono:

Una scuola per la centralità dell'alunno che si impegna a:

- porre al centro del proprio progetto il discente, in tutte le sue fasi evolutive, accompagnandone lo sviluppo dall'infanzia all'adolescenza
- offrire supporti adeguati per lo sviluppo di una identità consapevole, autonoma, responsabile e aperta anche alle dimensioni europea e globale, nel rispetto delle differenze altrui
- promuovere il successo scolastico recuperando gli svantaggi e sviluppando le eccellenze, aumentando la capacità della scuola di costruire e promuovere tutte le potenzialità
- innalzare i livelli degli apprendimenti di base riferibili ai principali ambiti disciplinari, quali l'italiano, la matematica, le scienze e le lingue straniere
- creare le condizioni per la piena integrazione degli alunni disabili, con il reale coinvolgimento delle famiglie e tradurre operativamente le strategie di sistema per l'integrazione degli stranieri.

Una scuola per la comunità che si impegna a:

- creare senso di identità e di appartenenza, nella consapevolezza del ruolo fondamentale che la scuola svolge in seno al tessuto sociale
- favorire i legami comunitari, il dialogo generazionale e ricercare un'alleanza educativa con la famiglia nel rispetto dei ruoli reciproci
- promuovere la qualità dell'educazione, che garantisca la realizzazione della persona per sé stessa e in quanto risorsa necessaria per lo sviluppo sociale
- sostenere la valorizzazione e l'aggiornamento della professionalità dei docenti
- contribuire ad una qualità sociale della vita attraverso i suoi servizi.



Scelte metodologiche e didattiche

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli.

I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nel PTOF precedente, che risultino coerenti con le indicazioni fornite nell'atto di indirizzo, potranno essere inseriti nel Piano, con particolare riguardo (considerate pure le criticità emerse nell'ultima rilevazione INVALSI 2024) all'attuazione di un curriculum verticale volto in particolare modo al potenziamento delle abilità logico-matematiche ed al potenziamento delle competenze linguistiche in madrelingua (a tal proposito si utilizzeranno i finanziamenti PNRR).

La progettazione didattica ed organizzativa dell'Istituto, coerentemente con le finalità dichiarate e le strategie individuate, realizzerà le programmazioni didattiche per classi parallele e dipartimenti nel rispetto delle Indicazioni Nazionali, progetti di arricchimento del curriculum, compatibili con le risorse finanziarie della scuola.

Il Piano dovrà continuare ad indicare puntualmente le scelte metodologiche, nell'ottica di realizzare una didattica innovativa adeguata alla realtà educativa e cognitiva degli alunni, capace di coinvolgerli efficacemente nel processo di costruzione della conoscenza. La scuola si impegna a potenziare il metodo laboratoriale e cooperativo, a realizzare la continuità tenendo conto delle varie fasi di crescita dell'alunno.



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

AL CENTRO DELL'OFFERTA FORMATIVA: IL CURRICOLO

Il Curriculum dell'IC Baseggio è il documento che delinea in tappe e scansioni, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di I grado, passando per la scuola primaria, il processo di apprendimento dei bambini-alunni-studenti, in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi.

Il curriculum ha come riferimento costante i soggetti dell'apprendimento, i bambini-alunni-studenti, con particolare attenzione ai loro bisogni e motivazioni, atteggiamenti, problemi, affettività, fasi di sviluppo, abilità, conoscenza delle esperienze formative precedenti; esso mira a costruire una continuità educativa, metodologica e di apprendimento dei tre ordini di scuola che costituiscono l'Istituto, allo scopo di garantire gli esiti, evitare frammentazioni, segmentazioni, ripetitività del sapere, in un percorso formativo unitario.

Il curriculum dell'Istituto è diviso in due sezioni:

- Il curriculum disciplinare è organizzato in campi di esperienza per la scuola dell'Infanzia e in discipline per la scuola primaria e secondaria di primo grado.
- Il curriculum trasversale fa riferimento alle competenze trasversali "Imparare ad imparare", "Competenze sociali e civiche", "Spirito di iniziativa ed intraprendenza", "Consapevolezza ed espressione culturale".

Sia nel curriculum disciplinare che in quello trasversale sono indicati i traguardi da raggiungere per ciascuna annualità, nonché gli obiettivi organizzati in abilità e conoscenze.

Il curriculum è consultabile nel sito www.icbaseggio.edu.it.

CRITERI GENERALI DI TIPO METODOLOGICO-DIDATTICO E ORGANIZZAZIONE DI TEMPI E SPAZI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROCESSI DI INSEGNAMENTO/ APPRENDIMENTO



Le scelte pedagogiche condivise all'interno dell'istituzione scolastica, sono tradotte nella pratica educativa e didattica quotidiana attraverso l'adozione di diverse e specifiche strategie didattiche utili ad arricchire il bagaglio di conoscenze dell'alunno ed accrescere l'efficacia e l'efficienza del processo di insegnamento – apprendimento.

L'ambiente di apprendimento non è un luogo fisico, o quantomeno non solo. L'ambiente di apprendimento si compone soprattutto di strategie, metodologie, scelte didattiche: è insomma quell'**insieme di elementi materiali e non materiali con i quali si fa scuola.**

L'ambiente di apprendimento deve essere costruito attorno all'alunno. Al centro della riflessione didattica e metodologica degli insegnanti c'è infatti la consapevolezza che la formazione è un abito su misura, che va adattato in funzione al soggetto che lo indossa, per riuscire a far risaltare al massimo le qualità di ciascuno. Per questo in ogni ordine dell'Istituto viene data molta importanza all'osservazione del bambino e del ragazzo e alla successiva formulazione di un percorso che tenga il più possibile conto delle peculiarità dei singoli.

Anche la strutturazione del **Curricolo per competenze** si è sviluppata tenendo come primo riferimento la centralità dell'alunno. Questo strumento, costruito assieme da tutti gli insegnanti dell'Istituto, è obiettivo e bussola dei percorsi formativi messi in atto in ciascun grado; nel confronto periodico sulle competenze e sulle strategie migliori per farle maturare, i docenti potranno condividere formazione, esperienze, buone pratiche, per sviluppare una professionalità sempre più efficace e condivisa.

Perché l'apprendimento sia significativo e porti alla maturazione delle competenze prefissate, è innanzitutto necessario che **l'alunno sia soggetto attivo del proprio processo di apprendimento.**

Il docente, mediatore del processo, "facilitatore" nel processo di costruzione delle conoscenze.

La scuola persegue la creazione di spazi che favoriscano l'apprendimento grazie ad un **ambiente**



sereno e ordinato, anche attraverso specifici percorsi dedicati all'importanza delle regole nella convivenza. I docenti sono attenti al clima della classe come cifra di una relazione educativa basata sul rispetto dell'essere umano, del valore della comunicazione e della relazione.

Si privilegerà inoltre **l'apprendimento come momento di scoperta**. In questo senso si muove la **didattica laboratoriale** che accompagna l'alunno dall'infanzia alla fine del primo ciclo, perché mette al centro l'osservazione e la ricerca, il problem posing/solving, l'organizzazione del lavoro per arrivare ad un prodotto, la collaborazione con i compagni. In quest'ottica si pongono anche metodologie come il cooperative learning - in cui gli studenti lavorano insieme in piccoli gruppi per raggiungere obiettivi comuni, cercando di migliorare reciprocamente il loro apprendimento - o la peer education, letteralmente "educazione tra pari", strategia educativa volta ad attivare un processo spontaneo di passaggio di conoscenze, di emozioni e di esperienze da parte di alcuni membri di un gruppo ad altri membri di pari status, in questo caso coetanei.

Un ruolo importante per coinvolgere e attivare l'alunno rivestono **le tecnologie dell'informazione e della comunicazione**, che accompagnano la vita dei bambini e dei ragazzi tanto dentro quanto fuori della scuola. Attraverso l'utilizzo di computer, delle lavagne interattive multimediali (LIM), della rete di Istituto, si accresce la motivazione degli alunni e li si aiuta a sviluppare una modalità di costruzione del sapere personale e consapevole, maturando un utilizzo critico dei mezzi a loro disposizione. L'esperienza maturata nell'ultimo anno scolastico ha inoltre introdotto un utilizzo diffuso della piattaforma G-Suite e delle sue applicazioni, portando insegnanti e alunni a comunicare anche a distanza e ampliando così le competenze tecniche degli attori del processo educativo.

Il primo tra i momenti di potenziamento motivazionale e culturale presenti nel nostro Istituto è la musica: l'I.C. Baseggio è infatti un **istituto ad indirizzo musicale**, che offre nella scuola secondaria la possibilità di imparare a suonare uno strumento (flauto, tromba, trombone, saxofono e percussioni). La musica, in quanto linguaggio universale, è in grado di aiutare i ragazzi ad esprimersi e a



comunicare, a collaborare, a crescere. Nella proposta educativa e didattica della scuola l'esperienza musicale vuole creare un ponte tra le diverse realtà e tra i ragazzi e il mondo.

Nel sito dell'Istituto www.icbaseggio.edu.it è pubblicato il nuovo "Regolamento dell'indirizzo musicale", aggiornato secondo le direttive del DM 176/22.

Un ambiente di apprendimento positivo che tenga conto delle individualità non può non prevedere **attività di recupero**, che vengono svolte in tutti gli ordini. L'obiettivo è quello di dare ad ogni studente la possibilità di maturare le competenze di base; attraverso metodologie didattiche ad hoc, queste attività vedono un'attenzione alle specifiche necessità di ciascuno ancora maggiore. In quest'ambito, a titolo di esempio, si collocano le attività di alfabetizzazione informatica indirizzate agli alunni B.E.S, perché questi possano usufruire del computer per migliorare le proprie performance scolastiche.

Novità normative principali da integrare nel nuovo PTOF 2025-28:

Legge n. 70 del 17 maggio 2024 (Disposizioni e delega al governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e cyber bullismo)"

La norma estende espressamente l'applicazione della legge 71/2017 anche al bullismo. Una delle principali novità è, infatti, l'introduzione della definizione di "bullismo", che include aggressioni o molestie reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni.



Viene poi previsto dalla nuova legge il potenziamento del servizio di supporto psicologico agli studenti, consentendo alle Regioni di attivare, presso le istituzioni scolastiche, un servizio di assistenza psicologica per favorire lo sviluppo e la formazione degli studenti e prevenire situazioni di disagio, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie.

La legge n. 70/2024 introduce anche nuove norme per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyber bullismo negli istituti scolastici, prevedendo che ogni scuola istituisca un tavolo permanente di monitoraggio composto da rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore e che adotti un codice interno per la prevenzione e il contrasto di questi fenomeni.

Infine, la legge n. 70/2024 istituisce la "Giornata del rispetto" il 20 gennaio di ogni anno, in memoria di Willy Monteiro Duarte. In questa giornata la nostra scuola si dedicherà ad affrontare le tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione contro la violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione.

Decreto ministeriale n. 183 del 7 settembre 2024 (Linee guida per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, previste dalla legge 20 agosto 2019, n. 92, e adottate con D.M. n. 183 del 7 settembre 2024)

A partire dall'anno scolastico 2024/2025 entrano in vigore le Nuove Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione civica. Il testo sostituirà le Linee guida precedenti, con l'aggiunta di ulteriori contenuti, e ridefinirà traguardi e obiettivi di apprendimento a livello nazionale

Queste le principali novità introdotte dalle Nuove Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione civica:

- è sottolineata la centralità della persona umana, soggetto fondamentale della Storia, al cui servizio si pone lo Stato. Da qui nascono la valorizzazione dei talenti di ogni studente e la



cultura del rispetto verso ogni essere umano. Da qui i valori costituzionali di solidarietà e libertà e il concetto stesso di democrazia che la nostra Costituzione collega, non casualmente, alla sovranità popolare e che, per essere autentica, presuppone lo Stato di diritto. Da questo deriva anche la funzionalità della società allo sviluppo di ogni individuo (e non viceversa) e il primato dell'essere umano su ogni concezione ideologica;

- si promuove la formazione alla coscienza di una comune identità italiana come parte della civiltà europea e occidentale e della sua storia. Di conseguenza, viene evidenziato il nesso tra senso civico e sentimento di appartenenza alla comunità nazionale definita Patria, concetto espressamente richiamato e valorizzato dalla Costituzione. Attorno al rafforzamento del senso di appartenenza a una comunità nazionale, che ha nei valori costituzionali il suo riferimento, si intende anche favorire l'integrazione degli studenti stranieri. Allo stesso tempo, la valorizzazione dei territori e la conoscenza delle culture e delle storie locali promuovono una più ampia e autentica consapevolezza della cultura e della storia nazionale. In questo contesto, l'appartenenza all'Unione Europea è coerente con lo spirito originario del trattato fondativo, volto a favorire la collaborazione fra Paesi che hanno valori e interessi generali comuni;
- insieme ai diritti, vengono sottolineati anche i doveri verso la collettività, che l'articolo 2 della Costituzione definisce come "doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale". L'importanza di sviluppare anche una cultura dei doveri rende necessario insegnare il rispetto per le regole che sono alla base di una società ordinata, al fine di favorire la convivenza civile, per far prevalere il diritto e non l'arbitrio. Da qui l'importanza fondamentale della responsabilità individuale che non può essere sostituita dalla responsabilità sociale;
- promozione della cultura d'impresa che, oltre a essere espressione di un sentimento di autodeterminazione, è sempre più richiesta per affrontare le sfide e le trasformazioni sociali attuali. Parallelamente, si valorizzano per la prima volta l'iniziativa economica privata e la proprietà privata che, come ben definisce la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, è un elemento essenziale della libertà individuale;
- educazione al contrasto di tutte le mafie e di tutte le forme di criminalità e illegalità. In particolare, il contrasto della criminalità contro la persona, contro i beni pubblici e privati, attraverso l'apprendimento, sin dai primissimi gradi di scuola, di comportamenti individuali che possano contrastare tali fenomeni;
- è evidenziata l'importanza della crescita economica, nel rispetto dell'ambiente e della qualità della vita dei cittadini;



- educazione al rispetto per tutti i beni pubblici, a partire dalle strutture scolastiche, al decoro urbano e alla tutela del ricchissimo patrimonio culturale, artistico, monumentale dell'Italia;
- promozione della salute e di corretti stili di vita, a cominciare dall'alimentazione, dall'attività sportiva e dal benessere psicofisico della persona. In tale contesto, particolare attenzione è rivolta al contrasto delle dipendenze derivanti da droghe, fumo, alcool, doping, uso patologico del web, gaming e gioco d'azzardo;
- educazione stradale, per abituare i giovani al rispetto delle regole del codice della strada che si traduce in rispetto della propria e altrui vita;
- si rafforza e si promuove la cultura del rispetto verso la donna;
- promozione dell'educazione finanziaria e assicurativa, dell'educazione al risparmio e alla pianificazione previdenziale, anche come momento per valorizzare e tutelare il patrimonio privato;
- valorizzazione della cultura del lavoro come concetto fondamentale della nostra società da insegnare già a scuola fin dal primo ciclo di istruzione;
- educazione all'uso etico del digitale, per valutare con attenzione ciò che di sé si 'consegna' alla rete;
- educazione all'uso responsabile dei dispositivi elettronici, nella consapevolezza che l'uso corretto delle tecnologie è quello che potenzia l'esercizio delle competenze individuali, non quello che lo sostituisce;
- si conferma il divieto di utilizzo, anche a fini didattici, dello smartphone dalla Scuola dell'infanzia fino alla Scuola secondaria di primo grado.

LINEE GUIDA PER L'ORIENTAMENTO – D.M. N. 328/2022

DM n. 328/2022. Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328, concernente l'adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 - Componente 1- del Piano nazionale di



ripresa e resilienza.

Il valore educativo dell'orientamento

La persona necessita di continuo orientamento e ri-orientamento rispetto alle scelte formative, alle attività lavorative, alla vita sociale. L'orientamento costituisce perciò una responsabilità per tutti gli ordini e gradi di scuola, per i docenti, per le famiglie e i diversi attori istituzionali e sociali con i quali lo studente interagisce.

L'attività didattica in ottica orientativa è organizzata a partire dalle esperienze degli studenti, con il superamento della sola dimensione trasmissiva delle conoscenze e con la valorizzazione della didattica laboratoriale, di tempi e spazi flessibili, e delle opportunità offerte dall'esercizio dell'autonomia.

L'orientamento inizia, sin dalla scuola dell'infanzia e primaria, quale sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento.

L'ordinamento vigente prevede la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria, alla fine del primo ciclo, e a conclusione dell'obbligo di istruzione.

A tal proposito con il Decreto Ministeriale del 30 gennaio 2024 n.14, il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha disposto l'adozione dei nuovi modelli di certificazione delle competenze chiave destinati alle istituzioni scolastiche statali del primo ciclo.

Nell'articolo 1 del Decreto si evidenzia che la certificazione rappresenta il documento essenziale finalizzato a descrivere i livelli delle competenze chiave raggiunti nella prospettiva di un apprendimento permanente che si pone in un'ottica di orientamento.

Il Decreto armonizza i modelli in uso e sostituisce le certificazioni allegate al D.M. n. 9/2010 e al D.M. n. 742 del 2017 e si inserisce nell'ambito della riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento" della Missione 4 - Componente 1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza.



I moduli curricolari di orientamento nella scuola secondaria

La nostra scuola di primo grado ha attivato, a partire dall'anno scolastico 2023-2024, moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore , per anno scolastico, in tutte le classi.

I moduli di 30 ore non vanno intesi come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre. Sono invece uno strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione.

Le 30 ore possono essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite. Esse vanno considerate come ore da articolare al fine di realizzare attività per gruppi proporzionati nel numero di studenti, distribuite nel corso dell'anno, secondo un calendario progettato e condiviso tra studenti e docenti coinvolti nel complessivo quadro organizzativo di scuola. In questa articolazione si possono anche collocare, a titolo esemplificativo, tutti quei laboratori che nascono dall'incontro tra studenti di un ciclo inferiore e superiore per esperienze di peer tutoring, tra docenti del ciclo superiore e studenti del ciclo inferiore, per sperimentare attività di vario tipo, riconducibili alla didattica orientativa e laboratoriale, comprese le iniziative di orientamento nella transizione tra istruzione e formazione secondaria e terziaria e lavoro, laboratori di prodotto e di processo, presentazione di dati sul mercato del lavoro.

Nella scuola secondaria di primo grado è previsto che ad ogni studente venga rilasciato un consiglio di orientamento finale sul percorso di formazione da intraprendere nel secondo ciclo.

Legge n. 150 del 1 ottobre 2024- Misure riguardanti la riforma del voto in condotta e della valutazione alla scuola primaria



La nuova legge interviene in merito alla valutazione nella scuola primaria: la valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni della scuola Primaria dovrà essere espressa con giudizi sintetici.

Tuttavia i giudizi sintetici (ottimo, buono, discreto, sufficiente, insufficiente, gravemente insufficiente) dovranno essere accompagnati dalla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti.

Per quanto riguarda i giudizi sintetici alla primaria, il ritorno a questa modalità di valutazione, già a partire dall'anno scolastico 2024/2025, richiederà l'emanazione di un'ordinanza ministeriale.

Nelle scuole secondarie di I grado si ripristina la valutazione del comportamento, che sarà espressa in decimi (anche qui si resta in attesa di ordinanza ministeriale)



Scelte organizzative

ORGANIZZAZIONE

La struttura organizzativa dell'Istituto si sviluppa sul modello della leadership diffusa con l'obiettivo di rendere adattabile, condivisa e agile l'organizzazione, favorire lo sviluppo delle capacità collaborative e di auto-organizzazione ed aumentare l'efficacia delle azioni intraprese grazie alla condivisione delle responsabilità e l'accesso alle informazioni.

Le figure volte a garantire l'efficace svolgimento di tutte le attività, curricolari e integrative, previste in questo Piano, sono descritte nella sezione "modello organizzativo".

COLLABORAZIONI

Per quanto riguarda invece la collaborazione con enti esterni, l'Istituto collabora abitualmente con diverse realtà del territorio: Il territorio offre infatti diverse risorse e occasioni socioculturali di cui i docenti si avvalgono per ampliare l'offerta formativa dell'Istituto. Oltre a diversi esperti esterni, che offrono gratuitamente il loro intervento, esistono concreti e consolidati rapporti di collaborazione con:

Associazione ABC che offre alle famiglie servizi di pre-scuola e doposcuola (compatibilmente con le regole imposte dal protocollo anti-COVID)

Associazione culturale, ludico, sportiva, turistica Honos

Associazione culturale gruppo "La Malcontenta"

Associazioni e ONLUS/gruppi di volontariato che tendono a far conoscere a alunni e famiglie i loro campi di intervento e propongono ai ragazzi stili di vita improntati al rispetto della persona e della natura, offrendo anche attività per l'impiego del tempo libero (compatibilmente con le regole imposte dal protocollo anti-COVID)

Associazioni Sportive con le quali esistono accordi per l'avviamento alla pratica delle diverse discipline (rugby, basket, canottaggio, pallavolo, judo...)

Biblioteca della Municipalità di Marghera e la Rete Biblioteche Venezia (RBV)



Collaborazione con il Centro PRISTEM dell'Università Bocconi di Milano che organizza i giochi matematici d'autunno al fine di valorizzare le eccellenze dell'Istituto

Collaborazione con il Servizio Immigrazione: per il Progetto di formazione dei genitori per aiutare i figli nell'esecuzione dei compiti per casa; per tavoli di confronto e progetti condivisi con la rete

Collaborazione con il progetto Harvard-Bocconi, per la rilevazione di dati riguardanti l'orientamento in uscita e l'effetto scuola

Comune di Venezia con Assessorato alle politiche Educative, Sociali, all'Infanzia e all'Adolescenza, Ufficio Immigrazione

Comune di Venezia, servizio intercultura; per riorganizzazione e ottimizzazione dell'intervento dei mediatori culturali mediante la formazione di gruppi di alunni, genitori e insegnanti al fine di favorire la comunicazione scuola-famiglia

Consultorio UCIPEM di Mestre

Cooperativa Sociale Onlus Itaca - servizi socio sanitari educativi

Corpo dei vigili della Municipalità di Marghera che contribuisce alla realizzazione delle attività relative all'educazione stradale

CTS (Centro di supporto territoriale) di Venezia e supporto della rete di scuole CTI (Centro Territoriale per l'Integrazione) di Mestre (per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento, DSA)

Facoltà di scienze della formazione primaria dell'Università di Padova e Università di Bologna (laboratori Scuola dell'Infanzia)

Fondazione Agnelli, Fondazione Giunti, per la piattaforma Futuri - percorsi per l'orientamento

Fondazione Venezia (progetto #nonsolocompiti, assieme alla cooperativa Itaca)

Guardia di Finanza/ Polizia postale/Polizia ferroviaria per i progetti sulla sicurezza in Internet integrati all'interno del curriculum;

Itinerari educativi del Comune di Venezia: la scuola si avvale da anni della loro collaborazione per percorsi ai Musei e alle Chiese di Venezia precedute da interviste, interventi di esperti e ricerche da parte degli stessi allievi

La Biennale di Venezia

M9 – Museo del '900 di Mestre



Musei civici veneziani punto di riferimento per la conoscenza storica del territorio, organizzano per le scuole diverse attività laboratoriali

Rete ad alta intensità, Marghera, tavolo di lavoro attorno al quale orbitano i diversi servizi, pubblici e privati, che lavorano sul benessere di bambini e ragazzi.

Save the children Italia Onlus, iniziative dedicate al sostegno dell'adolescenza contro la povertà educativa

Save the children Italia Onlus, progetto Volontari per l'educazione

Servizi sociali della Municipalità di Marghera

SSD Marghera nuota

UISP (Unione Italiana Sport Per tutti)

Ulss 3 Serenissima, Ser.D. Servizio per le dipendenze

Ulss 3 Serenissima, Polo Adolescenza

Università Ca' Foscari - Dipartimento di Scienze Molecolari e Nanosistemi

Veritas che collabora nelle attività di educazione ambientale

L'Istituto è sede di tirocinio accreditata dall'USR Veneto, e in quanto sede di tirocinio ha convenzioni dirette con le università di Venezia-Ca' Foscari, Padova, Verona, Urbino e Salerno. La scuola ha una convenzione per il PCTO con l'I.S.S. Stefanini e l'I.S.S. Vendramin-Corner, e con l'ULSS 3 Serenissima per l'attività di tirocinio di inclusione sociale S.I.L.

Scelte organizzative

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del coordinatore di plesso e quella del coordinatore di classe; per quanto riguarda le materie curriculari dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché di dipartimenti verticali. Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento; continuerà ad operare il Nucleo di Valutazione



attivo anche nelle fasi costituenti il Piano di Miglioramento.

Per il raggiungimento degli obiettivi individuati e il governo delle Aree strategiche, il Collegio si doterà di anno in anno di Figure Strumentali unitarie e Commissioni di lavoro caratterizzate dalla pluriappartenenza delle componenti.

Formazione da incentivare nelle seguenti aree/tematiche:

- Formazione docenti su innovazione metodologico-didattica:

Area 1: Coinvolgimento e valorizzazione professionale Usare le tecnologie digitali per la comunicazione organizzativa, la collaborazione e la crescita professionale

Area 2: Risorse digitali Individuare, condividere e creare risorse educative digitali

Area 3: Pratiche di insegnamento e apprendimento Gestire e organizzare l'utilizzo delle tecnologie digitali nei processi di insegnamento e apprendimento

Area 4: Valutazione dell'apprendimento- Utilizzare strumenti e strategie digitali per migliorare le pratiche di valutazione

- Formazione sulla didattica speciale, inclusione e nuovo PEI

- Formazione sulla didattica per competenze e sulla valutazione (con riferimento pure alla recente legge n. 150 del 1 ottobre 2024, che contiene misure riguardanti la riforma del voto in condotta e della valutazione alla scuola primaria);



- Formazione sul nuovo curriculum di educazione civica trasversale (Decreto ministeriale n. 183 del 7 settembre 2024);
- Formazione sul Sistema integrato zero-sei anni e scuola dell'infanzia (Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65);
- Formazione sulla didattica orientativa (LINEE GUIDA PER L'ORIENTAMENTO – D.M. N. 328/2022)
- Sicurezza e formazione della figure sensibili e dei responsabili (8+4, aggiornamento, antincendio, primo soccorso, BLS, Dirigenti D. Lgs. 81/08)
- Formazione privacy

Sarà favorita anche la condivisione delle proprie pratiche educative attraverso attività di autoformazione in seno ai dipartimenti, ai coordinamenti o riunioni più allargate. La partecipazione alle Reti permetterà ai docenti di accedere ad ulteriori iniziative di formazione.

Per il personale ATA si ritiene prioritario il potenziamento, sviluppo o introduzione delle competenze dei settori tecnico e amministrativo ai fini della dematerializzazione, semplificazione di tutta l'attività dell'Istituto comprensivo in supporto all'azione didattica, la formazione sulla sicurezza e sulla privacy.